

“Valutare per valorizzare”

Seminario INValSI - Ufficio Scolastico per la Lombardia

Milano - 18 ottobre 2005

Palazzo delle Stelline

dalla Relazione di Giacomo Elias, Presidente INValSI

(liberamente raccolta e non rivista dall'autore),

L'INValSI, istituto Nazionale Valutazione Scuola Italiana potrebbe anche essere concepito come una turris eburnea, un vaso chiuso, invece, come in Lombardia, sono stati promossi tanti incontri in tutte le regioni italiane.

L'INValSI è sceso per sentire e servire le scuole.

Ha fornito i dati inizialmente in modo riservato a ogni scuola con il confronto e il riferimento al dato nazionale, ma solo il 9 novembre ci sarà da parte del ministro la pubblicizzazione di tutti i dati nazionali.

Comunque il dato di partecipazione nazionale alle operazioni di valutazione INValSI, non appena sarà reso ufficiale, dimostrerà che le scuole hanno aderito tutte, tranne 40 nelle primarie e 22 nelle secondarie di 1° grado. Per le altre, si sa che il sistema entrerà a regime in seguito.

Questo dato dimostra che tutti hanno interesse a essere valutati. E questo fatto è alla base del titolo, scelto personalmente da Elias “Valutare per valorizzare”. La valutazione è in grado di valorizzare la realtà di una scuola e si superano così anche i qualunquismi diffusi ad arte contro l'utilità della valutazione.

L'ispirazione dell'INValSI è quella di lavorare per valutare l'efficacia dei servizi alla persona. La persona è la materia prima della scuola e non è sabbia silicea per fare bicchieri.

Elias si è molto accalorato a sostenere che ciascuno di noi è dotato di un capitale umano che nessuno ci può rubare, ma che è compito di ogni livello scolastico valorizzare per provocare la crescita della persona.

Nessuno studente è inerte. Ed è richiesta, quindi, una grande complessità per pensare come accostarlo al processo di valutazione. Anche in università si sta lavorando per misurare la crescita che ogni livello produce sul capitale umano. Questa complessità richiede sia investimenti sia la fine di un INValSI autarchico: si gestisce pubblico danaro per pubbliche conoscenze e per pubblico know-how.

L'INValSI gestisce ormai i rapporti internazionali per il progetto P.I.S.A.: la rappresentanza scientifica del Miur è affidata all'INValSI, con la direzione tecnica della dott.ssa Caputo.

Elias ha rivendicato un maggior peso dell'Italia a livello internazionale, portando a prova la vittoria ottenuta per interrompere una “gara strana” che assegnava abitualmente le commesse legate al progetto P.I.S.A. a un gruppo australiano. Invece ora saranno istituiti dei consorzi internazionali.

Però bisogna crescere nella capacità di intervento interno. Valutare significa misurare, ma misurare implica avere un modello, possibilmente non rozzo. Bisogna quindi saper migliorare la rappresentazione della realtà, per fare il modello e migliorare la misurazione.

Bisogna preparare il pretesting e nessuno pensa o pensi che l'attuale sia il migliore.

E Bisogna anche, ha sottolineato con forza Elias, convincersi che le graduatorie che escono dalla valutazione sono di per sé inique, perché non tengono conto del contesto.

Per un giornalista, dice Elias, va bene l'insieme dei luoghi comuni: fa notizia.

Ma, per chi vuol conoscere davvero la realtà della scuola italiana, dovrebbe valere la constatazione che la sola partecipazione al processo di valutazione contiene già degli effetti positivi, perché partecipare vale già per il semplice miglioramento della propria condizione di partenza.

La valutazione non dà alcun merito, ma, forse, la segnalazione che una scuola può dare del proprio rendimento ha contribuito a far migliorare molte scuole.

Il presidente INValSI ha ribadito:

“vogliamo essere al servizio delle scuole direttamente, senza saltare nessuno, cordialmente, perché le nuove generazioni siano più forti, più sicure di sé nella globalizzazione”.

Dovrà migliorare la capacità reattiva dell'Istituto e infrangere l'isolamento, anche con manifestazioni come questa in Lombardia e che in Italia viene replicata in 38 sedi, e con un concorso per la scelta del logo INValSI a cui hanno già aderito 100 scuole.